

DONA IL TUO 5 per mille Per la prevenzione delle epatiti, cirrosi e tumore al fegato. **Non ti costa nulla!**



Inserisci il nostro codice fiscale **97375600158** e la tua firma nella sezione a sostegno del volontariato e delle **Onlus**



Cerca nel sito...



Il portale dei pazienti con epatite e malattie del fegato

 SITO EPAC	 SITO EPATITE C	 SITO EPATITE B	 SITO STEATOSI	 SITO CIRROSI	 SITO TUMORI	 SITO TRAPIANTI	 SITO NUOVI FARMACI
 SITO MALATTIE AUTOIMMUNI							

Menù



Fai una donazione

Sostieni EpaC onlus



Newsletter EpaC

Aggiornati via email.

Iscriviti



Notiziario EpaC

Periodico cartaceo.

Iscriviti



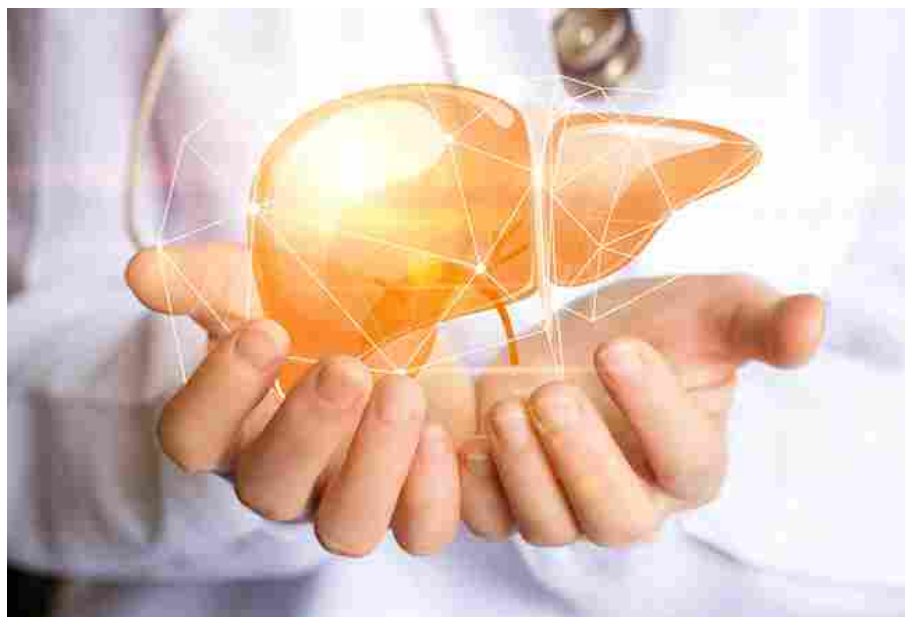
Sangue Infetto

Visita il sito - legge

210/92

Insulino-Resistenza: nuovo esame del sangue per diagnosi precoce di 'fegato grasso' #EASD2019

23/09/2019



La steatosi epatica non alcolica (NAFLD) è una malattia metabolica



caratterizzata dall'accumulo di grasso a livello del fegato. Questa condizione rappresenta un importante fattore di rischio per diabete e malattie cardiovascolari. Si tratta tuttavia di un patologia subdola perché asintomatica; per questo spesso passa inosservata e non viene diagnosticata tempestivamente (di solito si scopre facendo un'ecografia al fegato).

Per questo motivo è importante cercare di individuare dei 'segnali', dei marcatori precoci di alterato metabolismo epatico, magari attraverso un prelievo di sangue. Questa ricerca del [CNR](#) di Pisa, presentata a Barcellona al congresso dell'EASD (European Association for the Study of Diabetes) da un gruppo di ricerca della Società Italiana di Diabetologia (SID) si è focalizzato sullo studio degli aminoacidi e dei lipidi circolanti, per valutare se un'alterazione dei loro livelli potesse fungere da spia precoce di un'alterazione del metabolismo del fegato, in grado di condizionare il rischio cardio-vascolare. L'idea alla base dello studio era di valutare se i livelli circolanti di aminoacidi e lipidi, in particolare di glicina e di HDL, fossero alterati nei pazienti non diabetici con steatosi epatica non alcolica (NAFLD) e se fossero associati all'insulino-resistenza, in particolare a quella a livello del fegato (Hep-IR).

"Abbiamo studiato 112 soggetti non diabetici, di cui 92 con NAFLD diagnosticata mediante biopsia epatica o tramite ecografia epatica e 20 non affetti da questa condizione. In questi pazienti – afferma la dottoressa Chiara Barbieri, [IFC-CNR](#) di Pisa, primo autore dello studio – è stata misurata a digiuno la concentrazione degli aminoacidi, il profilo lipidico e gli enzimi epatici. E' stata inoltre valutata la presenza di insulino-resistenza (generale, a livello del fegato e del tessuto adiposo), nonché produzione endogena di glucosio e la lipolisi". I pazienti con NAFLD presentavano un aumento dell'insulino-resistenza, non solo a livello muscolare e del fegato, ma anche e soprattutto a livello del tessuto adiposo che si traduce in una produzione endogena di glucosio e in una lipolisi elevate, nonostante i livelli circolanti di insulina fossero più elevati, rispetto ai soggetti senza NAFLD.

Inoltre i pazienti con NAFLD presentavano un'alterazione delle concentrazioni plasmatiche di aminoacidi (una ridotta concentrazione di glicina, accompagnata da un'augmentata concentrazione plasmatica di lisina, treonina, glutammato e degli aminoacidi a catena ramificata (BCAA) isoleucina e valina, ma non della leucina). Nei pazienti con NAFLD le concentrazioni di glicina sono risultate inoltre inversamente correlate all'insulino-resistenza (Hep-IR, HOMA-IR e Lipo-IR). Infine, i pazienti con NAFLD mostravano ridotte concentrazioni di colesterolo HDL rispetto all'aumento insulino-resistenza epatica.

Tra gli aminoacidi cosiddetti 'non essenziali' la glicina riveste un ruolo importante in quanto coinvolta in molti processi metabolici, compresa la sintesi di glutatione, un potente antiossidante. Diversi studi condotti in passato hanno evidenziato che ridotte concentrazioni plasmatiche di glicina si associano ad un aumentato rischio di diabete di tipo 2 (T2D), di malattie cardiache e infiammatorie. Tra i lipidi circolanti, una ridotta concentrazione di HDL si associa ad un aumentato rischio di malattie cardio-metaboliche. Questo studio ha evidenziato che anche i pazienti con NAFLD presentano un alterato profilo plasmatico degli aminoacidi e che una ridotta concentrazione di glicina si associa alla gravità della malattia e all'insulino-resistenza, soprattutto a livello del fegato. In questi pazienti sono state inoltre osservate concentrazioni di HDL più basse in proporzione all'insulino-resistenza epatica che evidenziano come l'aumentato rischio di malattia cardiovascolare nei soggetti con NAFLD abbia una forte componente epatica.

La misura del profilo aminoacidico, già disponibile di routine in alcuni ospedali, può dunque fornire informazioni importanti sullo stato metabolico di un paziente. In particolare una ridotta concentrazione plasmatica di glicina e un aumento di concentrazione degli aminoacidi essenziali (come la lisina e i BCAA) sono da considerarsi possibili marcatori precoci di alterato metabolismo epatico (NAFLD). "I risultati di questo progetto – afferma la dottoressa Amalia Gastaldelli, direttore della ricerca dell'Unità di rischio cardiometabolico e del laboratorio di spettrometria di massa presso [IFC-CNR](#) di Pisa – hanno permesso di integrare la conoscenza della fisiopatologia della NAFLD e della steato-epatite non alcolica, individuare nuovi marker non invasivi per implementare le strategie di diagnosi, prevenzione e trattamento di questa malattia, che è ormai riconosciuta come un importante problema di salute pubblica".

Lo studio è stato condotto nell'ambito del progetto europeo Programma Horizon H2020 EPoS 'Elucidating Pathways of Steatohepatitis' (grant agreement no. 634413). Il consorzio comprende i seguenti partner: Newcastle University (UNEW), UK; National Research Council [\(CNR\)](#), Pisa Italy; University of Turin (UNITO), Italy; Catholic University Romae (UCSC); University of Cambridge (UCAM), UK; Institute of Cardiometabolism & Nutrition (ICAN), France; University of Helsinki (UHEL), Finland; Steno Diabetes Center (SDC), Denmark; University Medical Centre of the Johannes Gutenberg; University Mainz (UMC), Germany; Nordic Bioscience (NB), Denmark; iXscient Ltd (IXS), UK.

Fonte: salutedomani.com

[Vuoi ricevere aggiornamenti su questo argomento? Iscriviti alla Newsletter!](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.